

_Lettera_N_1133

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

*Torino, 3 gennaio 1868

Car.mo Sig. Cavaliere,

Bene la sua lettera; ci darò esecuzione. Intanto osservi se si è fatta la stampa del nostro Centenario di S. Pietro e me ne mandi copia.

Le mando lettera del c. te Bonsiglione?, che all'indirizzo aveva il mio nome.

La commissione per l'Unità Cattolica sarà fatta; li fr. 104 sono presso di me.

Vada a portare al P. Checcucci Rettore del Collo Nazzareno questa Lett. È propenso per la casa; gli porti copia della nota dei lavori da farsi; parli di libri e delle Letture Cattoliche; egli mi ha scritto più volte in proposito. Alla presidente di Torre di Specchi dia la lettera, e le dica che pel giorno della Epifania i nostri giovanetti faranno la loro comunione, io dirò la messa secondo la pia di Lei intenzione.

Il cav. Villanova è in mia camera; saluta, e sollecita la sua venuta.

Le miserie tra noi crescono orribilmente; il pane è a 70 centesimi al chilo; in tutto circa dodicimila fr. al mese ed abbiamo due mesi da pagare; mezzo metro di neve con freddo intenso, e la metà de' giovani vestiti da estate; preghiamo.

Fame, sete, morti, e forse anche guerra saranno il programma di questo anno. Veda se può mandarmi il progetto colle osservazioni di Vigna e vedremo quello che si può fare. Scriverò presto al tre cose. Grazie del danaro che ci promette; sarà acqua sopra fauci disseccate; ma è sempre acqua, ovvero balsamo. Nella casa stanno tutti bene, e la salutano; Maria SS. è la sola provveditrice che quasi provveda per la chiesa e per la casa.

Ossequio a Lei e a tutte le persone che mi ha nominato, e Dio la benedica e mi creda

Aff.mo in G. C.

Sac. G. Bosco

P.S. Coi saluti del sig. Cerato che è qui con noi.